

NOTIZIE DALLA CITTÀ

Modena

L'incontro

'Divari di genere nello spazio digitale'

Il Crid, Centro di ricerca interdipartimentale su discriminazioni e vulnerabilità di Unimore, organizza per domani alle 15.45, nell'Aula O del Dip. di Giurisprudenza un confronto su Divari e discriminazioni di genere nello spazio digitale europeo. Seguirà, martedì 21 novembre alle 15.30 una tavola rotonda su Diritto, corpo, sessismo.



Il giorno 12 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari



Adua Casari
ved. Goldoni
(Franca la sarta)
di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio i figli Sauro, Annarita ed Enrico unitamente ai famigliari tutti.

I funerali avranno luogo martedì 14 c.m. alle ore 15,00 presso la Chiesa Parrocchiale della Madonnina.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire.

Modena, 14 novembre 2023.

O.F. Della Casa, Modena, t. 059 366999

Dandini e Bagnoli a confronto

La tragica sorte di Maria Pedena

«Il femminicidio non cambia mai»

In programma alle 17 alle Gallerie Estensi l'inaugurazione della mostra 'La triste storia di una bella bambina' Nel 1827 la 15enne venne uccisa da un vicino di casa che voleva violentarla: «Preferì la morte allo stupro»

'Il femminicidio non cambia mai pelle' è il titolo di una conversazione tra la direttrice di Gallerie Estensi Martina Bagnoli e la scrittrice e autrice televisiva Serena Dandini, da sempre impegnata sui temi del contrasto alla violenza di genere. L'iniziativa si svolgerà stasera alle 17 alla Galleria Estense di Modena, in occasione dell'inaugurazione della mostra 'Maria Regina Pedena. La triste storia di una bella bambina', che presenta al pubblico attraverso disegni e stampe la vicenda di un femminicidio avvenuto a inizio '800 a Modena.

Il 1 luglio 1827 la quindicenne Maria Regina Pedena venne assalita ed uccisa dal vicino di casa, il liutaio Eleuterio Malagoli. Questo episodio di cronaca nera sconvolse l'intera città ed ebbe una notevolissima eco in tutta la penisola, tanto che la giovane vittima, che perse la vita per cercare di scampare allo stupro, assurse a simbolo di purezza e castità. Nei mesi e negli anni successivi alla morte della ragazzina, la memoria della vittima e della violenza subita crebbe attraverso la diffusione di stampe, di collezioni di poesie e di memorie che sottolineavano la purezza della vittima descrivendo la sua morte come una scelta. Secondo questo reso-



conto dei fatti, la Pedena decise di farsi uccidere piuttosto che cedere alla passione del Malagoli. A cura di Martina Bagnoli, direttrice delle Gallerie Estensi, la mostra raccoglie il materiale documentario e artistico ispirato a Maria Regina Pedena nelle collezioni delle Gallerie Estensi. La collaborazione con l'Archivio di Stato di Modena ha permesso l'inclusione di prestiti importan-

ti. «La violenza sulle donne è un problema sociale urgente e, gra-

zie a questa preziosa collaborazione con Gallerie Estensi, abbiamo l'opportunità di riflettere sull'attualità attraverso il linguaggio universale dell'arte», sottolinea la presidente della Commissione Pari Opportunità di Legacoop Estense Morena Bedogni. «La cooperazione, da sempre sensibile ai temi della parità di genere, fa la sua parte mettendo in campo azioni e progetti concreti che puntano a una sempre maggiore emancipazione e partecipazione econo-

mica, sociale e culturale delle donne. Ringrazio le numerosissime cooperative sponsor che hanno reso possibile questa importante iniziativa di sensibilizzazione».

L'analisi dei documenti inerenti al tragico caso di Maria Pedena, ci dice che purtroppo il femminicidio non cambia mai pelle, e che oggi così come duecento anni fa la vittima non è mai innocente a priori, come dovrebbe essere, ma si cerca sempre un motivo per celebrarla o per condannarla», rimarca Martina Bagnoli, direttrice della Gallerie Estensi e curatrice della mostra. La storia di Maria Pedena in fondo racconta anche questo».

Al termine della conversazione verrà offerto ai presenti un piccolo rinfresco a cura della cooperativa Roots, impegnata in progetti di formazione e inserimento nel mondo della ristorazione di donne immigrate.

L'iniziativa verrà trasmessa anche in diretta streaming nel Lapidario Estense a piano terra del Palazzo dei Musei fino a capienza max e sui seguenti canali:

- Pagine Facebook di Legacoop Estense (www.facebook.com/legacoopestense/) e Gallerie Estensi (www.facebook.com/gallerie.estensi/)
- Canale Youtube di Gallerie Estensi (www.youtube.com/@GallerieEstensi)

DICHIARAZIONE DI SUCCESSIONE

Contatta l'ufficio successioni del Caf Cisl per tutti gli obblighi fiscali.



Siamo presenti su tutto il territorio della provincia di MODENA.
059/332250

Carabinieri

L'Arma pianta 'alberi per il futuro'

Sperimentare nuove sensazioni ed emozioni restando a contatto con la natura, imparando a rispettarla anche attraverso un importante simbolo di legalità. E' questo il significato dell'attività di divulgazione e sensibilizzazione ambientale che ieri mattina i militari del reparto Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina (Ravenna), hanno rivolto ai circa 60 bambini, tra i 3 e 5 anni della Scuola dell'Infanzia Modena Est. L'iniziativa «Un albero per il futuro» si inserisce nell'ambito del progetto nazionale coordinato dal Raggruppamento Carabinieri per la Biodiversità di Roma, promosso dal Ministero per la Transizione Ecologica, che prevede la messa a dimora di giovani piante, dove gli spazi scolastici lo consentono, con lo scopo di rea-

lizzare dei veri boschi urbani da curare e veder crescere generazione dopo generazione. Le piante sono dotate di uno speciale cartellino e georeferenziate, così che sia possibile visualizzare la posizione di ciascuna su un'apposita mappa digitale, presente sul sito «unalberoperilfuturo.it», che restituirà così un bosco diffuso sul territorio italiano. Nel corso dell'attività i bambini, suddivisi in piccoli gruppi, si sono divertiti nel partecipare alla messa a dimora delle piccole piante, in tutto 9 tra quercia, frassino, leccio, alloro e corbezzolo. L'attività istituzionale si è arricchita con la messa a dimora dell'Albero del Giudice Giovanni Falcone, un albero simbolo dell'impegno verso lo Stato e la lotta alle mafie.